



C/2025/6191

24.11.2025

**Ricorso proposto l'8 ottobre 2025 – Bank 131 / Consiglio**

**(Causa T-691/25)**

(C/2025/6191)

*Lingua processuale: l'inglese*

**Parti**

*Ricorrente:* Bank 131 AO (Kazan, Russia) (rappresentanti: V. Ostrovskis e C. Cauvin, avvocati)

*Convenuto:* Consiglio dell'Unione europea

**Conclusioni**

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia annullare:

- la decisione (PESC) 2025/1495 del Consiglio, del 18 luglio 2025, che modifica la decisione 2014/512/PESC, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina, nella parte in cui riguarda il ricorrente;
- il regolamento (UE) 2025/1494 del Consiglio, del 18 luglio 2025, che modifica il regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina, nella misura in cui riguarda il ricorrente.

**Motivi e principali argomenti**

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce cinque motivi.

1. Primo motivo, vertente sul fatto che il Consiglio ha commesso un errore di valutazione concludendo che la ricorrente è un ente creditizio russo «rilevante per il sistema finanziario e bancario russo» e che la ricorrente «facilita pagamenti transfrontalieri di importi ingenti, rafforzando in tal modo l'economia della Russia e l'industria russa».
2. Secondo motivo, vertente sul fatto che il Consiglio non ha assolto il suo onere della prova venendo meno all'obbligo di fondare la propria decisione di imporre misure restrittive su una base di fatto sufficientemente solida.
3. Terzo motivo, vertente sul fatto che il Consiglio ha violato i diritti fondamentali della ricorrente violando i diritti di difesa della ricorrente e il suo diritto alla libertà d'impresa, sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
4. Quarto motivo, vertente sul fatto che il Consiglio ha leso il principio di proporzionalità imponendo misure restrittive che non sono necessarie né adeguate a conseguire gli obiettivi dichiarati.
5. Quinto motivo, vertente sul fatto che il Consiglio ha violato l'accordo di partenariato UE-Russia imponendo un divieto generalizzato di transazioni nei confronti della ricorrente.